

# Ucraina, preghiera e accoglienza

DI CHIARA UNGUENDOLI

**U**n grande momento di preghiera per la fine della guerra e la pace in Ucraina: è quello che si svolgerà oggi pomeriggio al Santuario della Beata Vergine di San Luca, guidato dall'arcivescovo Matteo Zuppi. All'evento, aperto a tutti, sono invitati i fedeli cattolici, greco-cattolici, ortodossi, ucraini, russi e di tutte le comunità bolognesi. L'appuntamento è alle 15.45 al Meloncello e alle 16 inizierà la salita al Santuario accompagnata dalla recita del Rosario e da canti in diverse lingue. All'arrivo al Santuario i fedeli si raduneranno nel piazzale davanti alla Basilica e l'Icona della Madonna si affaccerà dalla loggia centrale. L'Arcivescovo insieme al vescovo Ambrozie, Vicario per le parrocchie moldave del Patriarcato di Mosca in Italia e altri rappresentanti delle comunità cattoliche e ortodosse presenti in città alimenteranno con l'olio

la lampada votiva che resterà accesa davanti all'Immagine. Al termine il Piccolo Coro «Marie-Ventre» dell'Antoniano eseguirà alcuni canti. Sarà inoltre offerto un ristoro dalle comunità ortodosse di San Basilio e di Gesso in collaborazione con le parrocchie di Zola Predosa. I testi della preghiera del pellegrinaggio saranno disponibile sul sito diocesano. Alle 19 tutte le campane delle chiese dell'Arcidiocesi suoneranno a distesa come invito alla speranza e all'impegno per la pace. «Saliremo a San Luca - afferma l'Arcivescovo - per affidarci all'intercessione della Vergine perché riconcili i suoi figli tra loro. Cammineremo assieme, unendoci spiritualmente al cammino di milioni di persone che cercano casa, protezione, futuro, accoglienza. Dalla preghiera nasce la solidarietà. E oggi l'unica preghiera, forte, è a Dio: "Fermali!" e

agli uomini: "Fermatevi!". Nei giorni scorsi l'arcivescovo Matteo Zuppi e il sindaco di Bologna e della Città metropolitana Matteo Lepore hanno lanciato insieme un appello ai bolognesi per l'accoglienza dei profughi ucraini che sempre più numerosi giungono in Italia. Ci sono già state, hanno spiegato, tante donazioni di farmaci, beni di prima necessità e denaro; ora si chiede ai cittadini di mettere anche a disposizione dei profughi, un appartamento, una stanza oppure di accoglierli direttamente nella propria casa. «Credo che la solidarietà sia la prima grande risposta di fronte a migliaia di persone che scappano per salvarsi - ha detto l'Arcivescovo - Si prevedono più di un milione di profughi che devono trovare una casa, quella che hanno perduto in Ucraina». Ed entrambi hanno assicurato che tutte le istituzioni supporteranno questa proposta nel

migliore dei modi. Esiste anche una mail come riferimento: [bolognaperucraina@comune.bologna.it](mailto:bolognaperucraina@comune.bologna.it) «Bologna è una città di pace, una città di accoglienza e siamo sicuri che darete una grande risposta» ha concluso Lepore.

La Caritas diocesana intanto ha attivato il progetto «coiVolti», col quale vuole dare il suo contributo all'accoglienza, prendendosi cura dei nuclei familiari che, arrivando a Bologna, si trovano immediatamente o a breve, senza una collocazione certa. Il progetto prevede la possibilità per comunità parrocchiali o famiglie di accogliere temporaneamente tali nuclei familiari. Le famiglie disponibili sono già una sessantina. La comunità parrocchiale (rappresentata dal parroco) o la famiglia accogliente possono manifestare la propria disponibilità scrivendo alla mail [caritasbo.direttore@chiesadibologna.it](mailto:caritasbo.direttore@chiesadibologna.it)

*Si tiene oggi il pellegrinaggio al Santuario di San Luca guidato dall'arcivescovo Da Zuppi e Lepore appello per l'aiuto ai profughi. E la Caritas diocesana ha attivato il progetto «coiVolti»*



Da sinistra: Ludmilla, la figlia Anna e la nipote Karina, profughe ucraine accolte a Bologna



Peso: 36%



**IERI L'INAUGURAZIONE IN PIAZZA XX SETTEMBRE**

# Bologna apre la porta

**Profughi in fila alla tenda d'accoglienza. E 700 famiglie già disponibili**

*di Caterina Giusberti • a pagina 2*



**I piccoli** Un gruppo di bambini ucraini riceve un peluche da un poliziotto al tendone in piazza XX Settembre

## **LA GUERRA IN UCRAINA**



Peso: 1-33%,2-61%,3-34%



# Tenda profughi, la coda di chi arriva la fila di chi ospita

Inaugurato ieri  
il punto d'accoglienza  
in piazza XX settembre  
Settecento famiglie  
disponibili da subito

di **Caterina Giusberti**

Emergenza Ucraina, c'è scritto sul tendone bianco di piazza XX Settembre. Benvenuti al nuovo quartier generale dell'accoglienza. Dentro ci sono i banchi della questura per i documenti, gli ambulatori per tamponi e vaccinazioni (tubercolosi inclusa), il tavolo delle assistenti sociali e quello per chi ha bisogno di una casa. Le famiglie di chi è scappato dalla guerra aspettano il proprio turno per registrarsi in mezzo ai turisti, agli studenti, ai pendolari. Impossibile ignorarle, impossibile non sentirsi tutti chiamati in causa, in qualsiasi modo.

E infatti ieri erano tantissimi i bolognesi che si affacciavano per chiedere ai volontari della Croce Rossa come aiutare. Per adesso, la risposta è «niente vestiti, ma biscotti, succhi di frutta e acqua per i bambini». Perché le pratiche sono lunghe e i minori tantissimi, anche lattanti. Piangono, giocano, guardano i cartoni sul cellulare. Tra i più grandi, chi conosce qualche parola di inglese si fa avanti come traduttore.

Il prefetto, Attilio Visconti, parla di arrivi massicci. «In Emilia-Romagna - dice - stiamo accogliendo il 10% degli arrivi nazionali». Venerdì scorso, il 4 marzo, i profughi accolti in regione erano 1114, ieri erano 7005. A Bolo-

gna gli ospiti sono 1199: 693 adulti e 506 minori. E a livello regionale, sono appena 440 quelli accolti nei centri di accoglienza straordinaria gestiti dalla Prefettura. Cercare case, alberghi e appartamenti è la priorità. «Siamo fiduciosi di avere sempre a disposizione nuove strutture, attraverso la collaborazione con sindaci e gestori - dice il prefetto - Ieri abbiamo firmato insieme al cardinale Zuppi un'importante convenzione con la quale Caritas metterà a disposizione 60 famiglie, che accoglieranno gli ucraini una decina di giorni al massimo, in attesa di una sistemazione più stabile: una bella novità».

Il direttore, Don Matteo Prosperini ha battezzato il progetto CoiVolti. «È un'accoglienza temporanea in famiglia - spiega - quasi un ospedale da campo. È tutto a titolo gratuito, le famiglie non ricevono compenso, ma hanno un supporto dalla Caritas a livello di educatori e mediazione linguistica. L'accordo che abbiamo siglato con la Prefettura parla di un'accoglienza minima di sei giorni». Anche Piazza Grande ieri ha lanciato un appello su Facebook ai privati proprietari di case sfitte, offrendo la propria mediazione: «Offriamo un'adeguata gestione ordinaria e pagamenti costanti». Oltre all'hotel di Castenaso, aprirà una nuova struttura a Vedrana di Budrio. E so-

no settecento le famiglie che hanno già dato la propria disponibilità ad accogliere profughi in casa propria (in totale 97), tramite il progetto Vesta. «Ma prima c'è un lavoro istruttorio da fare, di verifica delle condizioni di accoglienza», avvisa l'assessore al welfare Luca Rizzo Nervo. Alla fine della giornata sono 130 le persone che si sono registrate in piazza XX Settembre, di cui due terzi bambini. Non si escludono soluzioni di emergenza. «Le tende? Vedremo quali saranno i flussi, siamo pronti a considerare tutte le ipotesi», dice l'assessore comunale alla Protezione civile Simone Borsari. Intanto la sindaca di Marzabotto e presidente del Pd, Valentina Cuppi, ha annunciato la sua partenza per la Polonia, in una missione sostenuta dal Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto, per portare aiuti. «Vogliamo creare un ponte tra chi sta fuggendo dalla guerra e chi aspetta di riabbracciare i propri cari» ha detto.

*Il prefetto Visconti:  
"In Emilia-Romagna  
il 10% degli  
arrivi nazionali"*





## Governo e Comune

### Il prefetto

Attilio Visconti: il prefetto ieri era al tendone per accogliere i profughi



### L'assessore

Luca Rizzo Nervo è il responsabile della "Task Force Ucraina"



### I bambini

Una famiglia ucraina con bambini arrivata ieri al tendone in piazza XX Settembre, il centro dell'accoglienza sotto le Torri. I volontari della Croce Rossa hanno distribuito generi di prima necessità



Peso: 1-33%,2-61%,3-34%



### 📷 Solidarietà

A sinistra, Mariana, 27 anni, è scappata da Leopoli con il figlio Marco. Li ospita la nonna. A destra Oksana Kordonska gestisce il bar "7000 Caffè" in via Galliera e offre il té agli ucraini che arrivano: "Li riconosco dalle lacrime", dice

